

Schema di decreto legislativo concernente "Disposizioni correttive e integrative del decreto legislativo 28 novembre 1997, n. 464, recante riforma strutturale delle Forze armate, a norma dell'articolo 5 della legge 6 luglio 2002, n. 137.

RELAZIONE ILLUSTRATIVA

Il quadro geo-politico mondiale è stato caratterizzato negli ultimi anni da un'ulteriore spinta evolutiva, soprattutto in relazione agli eventi internazionali verificatisi in conseguenza del tragico 11 settembre 2001. Si è reso necessario, pertanto, imprimere un'accelerazione al processo di definizione di un nuovo modello di difesa nazionale, improntato a criteri di flessibilità ed adattamento alle variazioni del contesto strategico di riferimento. Ciò richiede, in particolare, uno sforzo di adeguamento strutturale delle Forze armate, volto a realizzare uno strumento operativo moderno e sostenibile, rispondente ai compiti assegnati in relazione alle esigenze di sicurezza e di difesa nazionale ed internazionale.

Il percorso di radicale ristrutturazione e snellimento dell'organizzazione militare, attraverso provvedimenti di soppressione, accorpamento e riorganizzazione delle strutture, già avviato da alcuni anni e tuttora in divenire, è stato impostato in attuazione di una serie di atti normativi tra cui, in particolare, la legge 18 febbraio 1997, n. 25 (riforma dei vertici), il decreto legislativo 28 novembre 1997, n. 464 (ristrutturazione delle Forze armate) ed il decreto legislativo 27 giugno 2000, n. 214 (disposizioni correttive ed integrative del citato d.lgs. n. 464 del 1997).

Tali iniziative trovano ora ulteriore compimento con il presente decreto legislativo, con il quale, in attuazione della delega conferita al Governo dall'art. 5 della legge 6 luglio 2002, n. 137, si intende meglio modulare l'organizzazione militare alle nuove esigenze, anche al fine di adeguarla alle riduzioni dei livelli organici (190.000 unità) stabilite dalla legge 14 novembre 2000, n. 331, nonché ai nuovi parametri di efficienza cui si ispirano le disposizioni sulla professionalizzazione recate dal decreto legislativo 8 maggio 2001, n. 215.

L'ulteriore intervento concerne l'ottimizzazione di tutte le componenti delle Forze armate, ossia quelle di vertice e delle aree operativa, della formazione, della logistica e territoriale. In ciò, razionalizzando nel contempo anche settori non propriamente *combat* in senso stretto, con conseguenti recuperi di risorse a favore dell'operatività.

Il provvedimento, pertanto, si fonda sull'opportunità di realizzare soluzioni finalizzate ad un migliore rapporto costo/efficacia, attraverso la soppressione di strutture ormai superflue e non più rispondenti alle vigenti necessità (si vedano, ad esempio, tutti gli organi deputati alle operazioni della leva obbligatoria), nonché la ridefinizione delle missioni di comandi/enti ed il loro accorpamento, in quanto possibile, in chiave interforze e comunque di non sovrapposibilità funzionale e territoriale.

L'obiettivo finale, in sintesi, è quello di calibrare per missioni probabili e sostenibili uno strumento militare di ridotta entità, ma di più elevato profilo qualitativo in termini di capacità di proiezione, flessibilità e supporto logistico-amministrativo, ad un tempo pienamente integrabile ed interoperabile dal punto di vista interforze e multinazionale.

In relazione a quanto sopra, il presente provvedimento introduce le seguenti modifiche al decreto legislativo n. 464 del 1997.

L'articolo 1, mediante l'aggiunta dell'articolo 1-bis al decreto legislativo n. 464 del 1997, detta norme in materia di personale non direttivo delle forze di completamento,

colmando una lacuna normativa attualmente compensata da disposizioni temporanee adottate in occasione dei provvedimenti autorizzativi delle missioni internazionali.

In particolare si prevede, in analogia a quanto già stabilito per gli ufficiali delle forze di completamento dagli articoli 21 e 25 del decreto legislativo n. 215 del 2001, la possibilità di richiamare in servizio volontario a tempo determinato il personale militare non direttivo in congedo nei limiti dei contingenti da fissare annualmente con legge di bilancio. La disposizione intende assicurare permanentemente un adeguato "serbatoio" di personale, sia in termini qualitativi che quantitativi, da poter impiegare in tempi brevi per le esigenze di cui all'articolo 2, comma 1, lettera f), della legge n. 331 del 2000, al fine di garantire la funzionalità, l'operatività e l'alimentazione dei comandi, degli enti e delle unità e ridurre al minimo i periodi di riqualificazione professionale.

L'articolo 2, mediante modifica dell'articolo 2 del decreto legislativo n. 464 del 1997, dispone:

- in vista della sospensione della leva, lo scioglimento di tutti i distretti militari a decorrere dal 2005. Le relative funzioni residue in materia di leva, reclutamento e Forze di completamento vengono assorbite dai comandi regione militare e dai comandi distrettuali;

- con decorrenza 2004, il transito dei Comandi della 1^a e della 3^a Regione Aerea alle dipendenze del Capo di Stato Maggiore dell'Aeronautica. Le relative funzioni territoriali sono riorganizzate secondo le disposizioni emanate dalla stessa autorità;

- la costituzione in Firenze, entro il 31 dicembre 2005, della Scuola Militare Aeronautica, parificata ad Istituto d'Istruzione di secondo grado. Il citato Istituto è necessario per dare completezza al quadro formativo dell'Aeronautica Militare. La scuola ospiterà anche i giovani che attualmente affluiscono all'Istituto dell'opera Nazionale Figli Aviatori (O.N.F.A.) di Cadimare (SP);

- l'attribuzione al Capo di Stato Maggiore della Marina della potestà di determinare i Comandi Dipartimentali e le relative dipendenze. Infatti, l'attuale classificazione e dipendenza dei comandi/enti, servizi classificati dipartimentali e non dipartimentali, contenuta nel R.D. 16 giugno 1932 n.840, non è rispondente al nuovo assetto ordinativo che la Marina Militare dovrà assumere.

In particolare, la nuova organizzazione prevede che ogni comando/ente/servizio periferico dipenda gerarchicamente da un solo organo sovraordinato che, a seconda dei casi, può essere un comando/ispettorato o un alto comando periferico.

Il riordino delle dipendenze dei comandi/enti della organizzazione periferico - territoriale della Marina Militare non modifica le attuali competenze dei relativi alti comandi periferici, ma permette di rendere più chiara la linea di comando, con particolare riferimento alle attività di carattere operativo.

L'articolo 3, integra le note della tabella D allegata al decreto legislativo n. 464 del 1997 per una più compiuta definizione delle competenze dell'Ispettore delle infrastrutture dell'Esercito.

L'articolo 4, prevede l'inserimento nel decreto legislativo n. 464 del 1997, delle tabelle E (provvedimenti di soppressione) ed F (provvedimenti di riorganizzazione).

L'articolo 5, dispone che i provvedimenti disciplinati siano adottati con decreto del Ministro della Difesa, su proposta del Capo di Stato Maggiore della Difesa, restando nella competenza dei Capi di Stato Maggiore di ogni Forza Armata, previo consenso del Capo di Stato Maggiore della Difesa, gli ulteriori provvedimenti attuativi - quali sintetizzati negli

annessi 1 e 2 alla presente relazione - ai sensi del confermato comma 2-bis dell'art. 3 dello stesso decreto legislativo n. 464 del 1997.

Di seguito, la sintesi dei provvedimenti di soppressione e di riconfigurazione contenuti nelle introdotte tabelle allegati E ed F.

A fattore comune, l'area centrale di ciascuna forza armata comprende uno Stato Maggiore (struttura di vertice), con funzioni di indirizzo generale, di direzione e di coordinamento in tutti i settori di attività delle F.A., nonché di comandi o ispettorati necessari ad assicurare la direzione unitaria della Forza armata, per le rispettive aree funzionali: operazioni, sostegno logistico, formazione ed eventuali specifici settori. Ogni comando o ispettorato avrà alle dipendenze i vari elementi d'organizzazione, finalizzati ad assicurare l'espletamento di tutte le attività di rispettiva competenza. Ciascuna di tali aree fa capo ad un alto comandante, direttamente dipendente dal Capo di Stato Maggiore di F.A.

(1) Per quanto riguarda l'Esercito:

(a) Organizzazione operativa e di vertice.

Il Comando delle Forze Operative Terrestri - struttura di vertice della componente operativa - è riconfigurato e ridislocato nella sede di Roma, ove continua ad esercitare le funzioni di Comando delle Forze Operative. Altresì in ROMA è costituito il Centro Operativo dell'Esercito (COE), quale organo di staff deputato a supportare l'azione di comando e controllo del Capo di SME per l'impiego della componente operativa quando delegatagli. Inoltre, il Capo di SME può avvalersi di tale organo anche per l'azione di comando e controllo del COMFOTER. Il provvedimento, coerente con la futura soppressione, da parte delle Autorità NATO, del JSRC (Joint Sub Regional Command), garantirà la gestione centralizzata delle operazioni, un'adeguata interfaccia con gli Organi Interforze (Comando Operativo di Vertice Interforze) e, nel contempo, la costituzione, all'occorrenza, di un Comando Joint.

Il 1° Comando Forze di Difesa, il 2° Comando Forze di Difesa ed il Comando delle Truppe Alpine sono soppressi. Contestualmente, al fine di garantire l'esercizio della direzione e del coordinamento dei supporti al combattimento, si costituisce in Verona il Comando dei Supporti delle forze terrestri. Successivamente, il Comando Brigata Artiglieria ed il Comando Brigata Genio saranno riconfigurati e ridislocati nella sede di Verona, al fine di realizzare la necessaria sinergia tra i citati Comandi Brigata ed il Comando dei Supporti.

In Firenze si costituisce il Comando Divisione "Legnano", reimpiegando parte delle risorse del pre-esistente Ispettorato per il Reclutamento e le Forze di Completamento. Tale provvedimento, coerentemente con gli impegni assunti in ambito internazionale, garantirà la disponibilità di un secondo Comando (assieme al Comando Divisione "Tridentina") "in place forces e/o a prontezza ridotta". La citata riconfigurazione sarà completata anche attraverso l'ordinato e razionale intervento di riorganizzazione di talune unità di minore livello ordinativo. Nel contesto delle unità operative di prevista soppressione, sarà tenuto conto delle tradizioni storiche di tali unità prevedendo il passaggio della denominazione ad altre unità in vita.

Per quanto riguarda l'area di vertice, essa sarà interessata alla riconfigurazione dell'Ispettorato Logistico in "Comando Logistico", alla riorganizzazione dell'Ispettorato della Formazione e Specializzazione, ed alle soppressioni dell'Ispettorato Reclutamento e Forze di Completamento e dell'Ispettorato delle Infrastrutture.

(b) Organizzazione Logistica

Anche per questa componente si persegue una ulteriore razionalizzazione e semplificazione delle funzioni gestionali delle attività di supporto generale, mantenendo tutte le competenze sotto un unico responsabile.

Nella sostanza, al fine di rendere più razionale ed efficiente l'area in esame, i provvedimenti in parola prevedono un accorpamento di funzioni conseguibile soprattutto con interventi di riorganizzazione. In particolare questi riguardano:

- la citata riconfigurazione dell'Ispettorato Logistico in Comando Logistico dell'Esercito;
- la riorganizzazione delle attuali Regioni Militari NORD (Padova) e SUD (Napoli) le quali, in quanto organi demoltiplicatori dell'Ispettorato Logistico, assumono più propriamente la denominazione di Comando Logistico Nord e Sud, conservando le funzioni nel settore della logistica;
- la riconfigurazione della Direzione di Amministrazione, in ragione dei compiti da assolvere, anche attraverso delega, in relazione alla soppressione delle Direzioni di Amministrazione Distaccate di Padova e Napoli;
- soppressione dei Centri Amministrativi Regionali;
- il trasferimento della dipendenza e delle competenze del Raggruppamento Autonomo Recupero Beni Mobili della Protezione Civile, d'intesa con il Dipartimento della Protezione Civile della Presidenza del Consiglio dei Ministri;
- la riorganizzazione di tutti gli organi esecutivi (centri poli e parchi) che restano in vita e la soppressione del Centro di Rifornimento di Commissariato e del Laboratorio Pontieri, in considerazione dell'adeguamento dell'intero strumento militare e dei compiti da assolvere¹, nonché dell'esternalizzazione delle relative attività;
- la soppressione di alcuni depositi munizioni e depositi di carburanti¹ e lubrificanti ad integrazione sia del processo di razionalizzazione del sostegno, già avviato nel corso della precedente ristrutturazione della F.A., sia del ridotto bacino di utenza conseguente al trasferimento delle unità da sostenere nell'area centro-sud;
- la riconfigurazione dell'Ospedale militare di Bari in Centro Militare di Medicina Legale (CMML), la soppressione delle Commissioni Medico Ospedaliere Distaccate e di alcuni CMML, le cui funzioni verranno ridistribuite ai restanti organi sanitari di F.A., opportunamente riconfigurati, in ragione dell'ampliamento dei bacini di utenza, della riduzione dei volumi organici e della sospensione della leva.

(c) Organizzazione Formativa

L'Ispettorato per la Formazione e Specializzazione viene ridenominato "Comando delle Scuole dell'Esercito", in ragione della cessione di alcune funzioni ad altri organi della medesima area, assumendo attribuzioni di comando e controllo. L'autorità di vertice assume la denominazione di "Comandante delle Scuole dell'Esercito".

Connessa alla predetta ridenominazione, a seguito del trasferimento del Corso di Stato Maggiore alla Scuola di Applicazione ed all'Istituto di Studi Militari, la Scuola di Guerra è riconfigurata in "Centro Simulazione e Validazione dell'Esercito".

La Scuola di Amministrazione e Commissariato di Maddaloni (CE) si riconfigura sulla base dei nuovi compiti da assolvere e si ridisloca nella sede di ROMA, ove sono collocate anche le altre scuole del sostegno logistico.

¹ Provvedimenti inseriti negli annessi alla presente relazione illustrativa e di competenza del Capo di Stato Maggiore dell'Esercito.

Il Centro Addestramento e Sperimentazione Artiglieria Controaerei, a similitudine di quanto già attuato per gli altri Centri di Specialità (Alpini e Paracadutisti), è riconfigurato¹ e transita alle dipendenze della Brigata Artiglieria Controaerei (area operativa).

A fattor comune, le Scuole e gli Istituti Militari si riconfigurano in ragione dei nuovi compiti/funzioni da assolvere. La Scuola Lingue Estere dell'Esercito, in particolare, si riconfigura in struttura a connotazione interforze.

Quanto alla componente addestrativa, il costante "trend" riduttivo della leva accompagnato dal progressivo passaggio al sistema professionale, ne ha reso sovradimensionata l'attuale organizzazione, già articolata su 10 reggimenti/battaglioni addestramento. Pertanto, è stata prevista la riduzione a 3 del numero degli enti addestrativi da mantenere in vita all'atto della definitiva sospensione della leva. Le restanti 7 unità sono soppresse o riconfigurate¹.

(d) Organizzazione Territoriale

L'Ispettorato Reclutamento Forze di completamento (RFC) ed i dipendenti Comandi RFC interregionali sono soppressi. Le relative competenze sono ripartite nell'ambito delle costituenti Regioni Militari e dei Comandi Distrettuali che, opportunamente strutturati, assorbiranno anche le funzioni dei disciolti Distretti Militari. L'area territoriale sarà suddivisa in 3 Regioni Militari (Nord, Centro e Sud), competenti per macroaree e aventi autorità ognuna su più regioni amministrative. Alle loro dipendenze sono posti i Comandi Distrettuali, strutturati per riconfigurazione dei Comandi RFC regionali ed assorbimento delle funzioni dei sopprimendi Distretti Militari. Lo scioglimento di questi ultimi e dei relativi organi della leva è strettamente correlata alla sospensione della leva stessa, nonché ai tempi occorrenti per la definizione dei relativi procedimenti. Per il reclutamento di militari in ferma volontaria prefissata, infine, saranno mantenuti in vita Gruppi Selettori di dimensioni ridotte, per la selezione a livello.

(e) Organizzazione Infrastrutture

Nel 2008, in funzione di una possibile configurazione interforze delle attività di settore, l'Ispettorato per le Infrastrutture sarà soppresso e le relative funzioni saranno assegnate al Capo di SME secondo gli ordinamenti della Forza Armata. Gli Organi esecutivi dipendenti dall'Ispettorato saranno riallocati, mantenendo l'attuale distribuzione territoriale, alle dipendenze delle Regioni Militari.

(2) Per quanto riguarda la Marina Militare:

(a) Organizzazione operativa e di vertice.

L'organizzazione operativa della Marina, che ha l'organo di vertice nel Comando della Squadra Navale, subisce modificazioni nel settore delle telecomunicazioni (TLC)². Lo sviluppo della rete informatica interna della Forza Armata ha determinato l'attribuzione di nuove e maggiori competenze ai centri di telecomunicazioni principali e secondari posti

¹ Provvedimenti inseriti negli annessi alla presente relazione illustrativa e di competenza del Capo di Stato Maggiore dell'Esercito.

² Provvedimenti inseriti negli annessi alla presente relazione illustrativa e di competenza del Capo di Stato Maggiore della Marina.

alle dipendenze degli alti comandi periferici. Per quanto sopra è stata prevista una nuova articolazione di questi organismi, essenziali per l'esercizio delle funzioni di comando e controllo, che attribuisce al Centro telecomunicazioni principale di Roma, alle dipendenze del Comando in Capo della Squadra Navale (Cincnav), una posizione sovraordinata sugli altri Centri TLC operanti nelle sedi periferiche. In concreto, la nuova organizzazione prevede tale Centro Telecomunicazioni ed informatica con sede a Roma e tre Centri periferici telecomunicazioni ed informatica ubicati nelle basi navali di Taranto, La Spezia ed Augusta, nonché tre centri secondari telecomunicazioni ed informatica ubicati nella sede di Cagliari, Ancona e Brindisi.

Per quanto concerne gli organi di vertice, con provvedimento del Capo di Stato Maggiore della marina, sarà soppresso l'Ispettorato di Commissariato e Coordinamento amministrativo². Le funzioni residue verranno ripartite tra il Centro di responsabilità amministrativa, dipendente dal Capo di Stato Maggiore, l'Ufficio Affari Giuridici e Contenzioso, alle dipendenze del Sottocapo di Stato Maggiore della Marina, e all'Ispettorato Supporto Navale, Logistico e dei Fari che, con decreto ministeriale, sarà riconfigurato in Ispettorato/Comando per il Supporto Logistico e dei Fari.

Altresì con provvedimento del Capo di Stato Maggiore della Marina, l'elemento di organizzazione denominato "Gruppo di Lavoro EH 101", posto alle dipendenze del 6° Reparto dello Stato Maggiore Marina, assumerà a decorrere dal 2004 la nuova denominazione di Centro Sperimentale Aeromarittimo².

(b) Organizzazione Logistica

La soppressione della sezione di Commissariato (Maricommi) di Brindisi, prevista per il 2004, completa il processo di accorpamento degli Enti aventi esclusivamente compiti amministrativi e logistici.

I compiti di questo ente saranno assunti dalla Direzione di Commissariato di Taranto, la quale fungerà da Centro Unico di Spesa per l'area sud mentre il personale sarà reimpiegato tra il Comando delle Forze da Sbarco ed il Comando Servizi Base di Brindisi.

L'organizzazione del Genio militare per la Marina viene riconfigurata in modo da avere:

- quattro Direzioni del Genio per la Marina (Roma, La Spezia, Taranto ed Augusta);
- due Sezioni del Genio per la Marina (Ancona e Cagliari);
- sei Uffici del Genio per la Marina (La Maddalena, Livorno, Brindisi, Venezia, Messina e Napoli).

Le Direzioni e le Sezioni del Genio della Marina sono alle dirette dipendenze degli Alti Comandi periferici della MM. Gli Uffici del Genio, invece, sono articolazioni territoriali della Direzione o Sezione e potranno essere retti da Ufficiali della MM o personale civile di idoneo profilo professionale.

La prossima sospensione della Leva, ha reso, altresì, necessario prevedere una riconfigurazione di alcuni organismi sanitari, quali:

- l'Infermeria Autonoma Militare Marittima di Ancona, nel 2004, opportunamente riconfigurata sotto il profilo ordinativo, assumerà le funzioni di infermeria di Corpo del Centro di Selezione della MM di Ancona;
- gli Ospedali Principali MM di Taranto, la Spezia e l'Infermeria Autonoma M.M. di Augusta verranno riconfigurati rispettivamente in:
 - * centro di medicina Navale ed iperbarica di supporto alle Forze di altura (2006);
 - * centro medico Legale (2005);
 - * centro di medicina navale di supporto alle Forze di pattugliamento (2006).

(c) Organizzazione Formativa

Con l'approssimarsi della sospensione del servizio militare di leva, si è reso necessario riconfigurare l'ordinamento dei Comandi ed enti preposti direttamente o indirettamente al Governo del personale di leva. In tale quadro:

- il Centro di Reclutamento e Addestramento della MM di La Spezia sarà soppresso nel 2004²;

- il Centro di Reclutamento e Addestramento della MM di Taranto continuerà fino al 2006 a svolgere il suo compito istituzionale. Da quella data, sarà riorganizzato in Centro di Selezione Addestramento e Formazione del personale volontario della Marina Militare.

(d) Organizzazione Territoriale

La soppressione del Comando Marina (Comar) di Brindisi, prevista per il 2004, completa il processo di riordino dei servizi presidiari della Marina Militare iniziati con la soppressione del Comar Livorno e proseguita con le soppressioni dei Comar di Venezia, Roma, Augusta e Cagliari, a seguito della progressiva perdita dell'importanza delle funzioni presidiarie. In seguito alla ristrutturazione degli Organi territoriali nella sede di Brindisi, rimarranno in vita solamente due organismi operativi appartenenti all'organizzazione territoriale periferica: il Comando Servizi Base e la Capitaneria di Porto. Il coordinamento di queste due unità, dotate di capacità operative, sarà assunto dall'Alto Comando periferico di Taranto. Il personale e le infrastrutture del Comar Brindisi, all'atto della soppressione, saranno attribuite al Comando Servizi Base di Brindisi.

(3) Per quanto riguarda l'Aeronautica Militare:

(a) Organizzazione operativa

Il settore sarà interessato da alcuni provvedimenti finalizzati ad ottimizzare l'addestramento e l'impiego delle componenti operative della Forza Armata per garantire una maggiore integrazione operativa in contesti interforze (joint) ed internazionali (combined). In particolare sono previsti provvedimenti di:

- riorganizzazione dei comandi intermedi, per assicurare una maggiore rispondenza alla dottrina dell'impiego aereo; in tal senso le misure predisposte consentiranno una maggiore omogeneità di funzioni per ciascun comando intermedio (Comandi Divisione Caccia Bombardieri Ricognitori e Caccia Intercettori, Comando 9^a Brigata Aerea);

- concentrazione in singoli reparti di quelle attività omogenee che consentono l'impiego dello strumento aereo nelle previste condizioni di sicurezza ed efficienza operativa con particolare riferimento alle capacità di: difesa di punto, *survive to operate* (STO), *battle damage repair* (BDR), rischieramento in teatro di operazioni, infiltrazione, recupero ed esfiltrazione, marcamento bersagli. Questi provvedimenti riguarderanno la 1^a Brigata Aerea di Padova, il Reparto Incursori ed il Distaccamento Aeroportuale di Furbara (RM) nonché il 9° Stormo di Grazzanise (CE);

- riconfigurazione del Reparto Comunicazioni Operative di Martina Franca (TA) in Centro Operativo Alternato del COFA³;

² Provvedimenti inseriti negli annessi alla presente relazione illustrativa e di competenza del Capo di Stato Maggiore della Marina.

³ Provvedimenti inseriti negli annessi alla presente relazione illustrativa e di competenza del Capo di Stato Maggiore dell'Aeronautica.

- razionalizzazione della struttura di comando e controllo, conseguente al programma di "remotizzazione" dei centri radar, e ridimensionamento dei Gruppi Radar di Otranto (LE) e Siracusa in Squadriglie Radar Remote;
- soppressione dell'80° Gruppo I.T. di Bagnoli di Sopra (PD).

(b) Organizzazione Logistica.

Il settore, allo scopo di perseguire l'ottimizzazione dello strumento aereo e razionalizzazione delle proprie strutture, sarà interessato dai seguenti provvedimenti:

- soppressione delle Direzioni Territoriali (del Personale, delle Telecomunicazioni, dei Servizi e Materiali, della Sanità, di Commissariato e di Amministrazione) della 1^a e 3^a Regione Aerea;
- soppressione di 27 Distaccamenti Lavori Demanio³;
- soppressione di 9 stazioni TLC, 1 stazione Meteo ed 1 Meteo-TLC (le stazioni sono chiamate ordinativamente "Teleposti")³;
- soppressione di 4 Distaccamenti Aeroportuali che non sono più sede di reparti di volo³;
- soppressione di 19 enti tra Distaccamenti, Depositi, Enti di manutenzione (aeromobili, telecomunicazioni, autoveicoli, materiale fotografico) a seguito della razionalizzazione / automazione dei servizi da essi forniti³;
- soppressione di 4 enti preposti alla gestione del materiale di commissariato, vestiario, casermaggio e sanitario;
- riorganizzazione di 6 Enti di manutenzione (velivoli, missili, telecomunicazioni);
- riorganizzazione di una Direzione dei Magazzini secondari di Commissariato in Magazzino Centrale;
- riorganizzazione di alcuni organismi nell'area della Sanità di aderenza per incrementare le capacità operative nei settori fuori area, C/SAR - MEDEVAC e mantenimento in efficienza aerofisiologica del personale aeronavigante.

(c) Organizzazione Formativa

Il Comando Generale delle Scuole, riorganizzato in Comando Scuole dell'AM, è l'Alto Comando di F.A. attraverso il quale il Capo di SMA esplica le sue attribuzioni in materia di formazione del personale.

Il settore, allo scopo di razionalizzazione le proprie strutture, anche alla luce dell'approssimarsi della sospensione del servizio militare di leva, sarà interessato dai seguenti provvedimenti:

- soppressione della Scuola di Perfezionamento Sottufficiali A.M. di Loreto (AN) con riorganizzazione dell'attuale Scuola Addestramento Reclute VAM di Viterbo in Scuola di formazione dei Marescialli e mantenimento a Caserta dei corsi per allievi specialisti (ruolo Sergenti);

- soppressione della Scuola Addestramento Volontari di Truppa A.M. di Cadimare (SP), ed accentramento dell'addestramento del personale Truppa nella Scuola di Taranto.

L'area formativa sarà infine interessata dalla riconfigurazione della Divisione Formazione Superiore / Scuola di Guerra Aerea in Istituto di Scienze Militari Aeronautiche nel cui ambito viene istituita la Scuola Militare Aeronautica, quale istituto di istruzione di secondo grado, e confluiscono le attività culturali, museali, e linguistiche.

(d) Organizzazione Territoriale

La 1^a e la 3^a Regione Aerea transitano alle dirette dipendenze del Capo di Stato Maggiore e perdono le competenze logistiche che vengono assorbite dal Comando Logistico. I Comandi di Regione Aerea, mantenendo una giurisdizione territoriale, sono

orientati alla direzione e coordinamento delle attività finalizzate al reclutamento, su base areale, dei volontari e delle forze di riserva/completamento, con competenze anche nei settori presidiari e di concorso in caso di pubbliche calamità. Per garantire i necessari coordinamenti con le autorità civili coinvolte nello svolgimento di attività di interesse comune, i Comandi delle Regioni Aeree saranno responsabili anche dei collegamenti con gli enti e le amministrazioni locali nonché gli Uffici Territoriali del Governo; a tal fine opereranno anche attraverso la struttura periferica di F.A..

Le nuove attribuzioni discendono e si armonizzano con le nuove forme di reclutamento e stato giuridico introdotte dalle recenti leggi sulla professionalizzazione.

L'articolo 6, provvede ad abrogare espressamente alcune norme di legge.